

il Golfo di
Rapallo...

I RAPALLIN

...ed il suo
oltremonte



*Periodico della voce indigena e della Gente comune
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)
e del Capitanato di Rapallo (1608/1797)*



Un primato di Rapallin: negli anni '90 una richiesta di referendum contro la Casta

SULLA RIVISTA "IL MARE" SI CHIEDE UNA FIRMA CONTRO I PRIVILEGI DI **POLITICI E MEGADIRIGENTI**. CIO' FA MOLTO PIACERE ED IL PERIODICO "I RAPALLIN" SI ASSOCIA VOLENTIERI NELL'INVITO ALLA FIRMA. GIA' 20 ANNI FA, UNO SPARUTO GRUPPO DI **RAPALLIN** HA AVUTO IL CORAGGIO DI **METTERSI CONTRO LA CASTA**, NONOSTANTE STUPORE E INCREDULITA' DELLA GENTE COMUNE E LE CALUNNIE, GLI EPITETI OD ALTRO DA CHI INVECE SI TIENE SEMPRE STRETTO AL POTERE POLITICO. ECCO IL **MOVENTE**:

20.047.043.609

(VENTIMILIARDIQUARANTASETTEMILIONIQUARANTATREMILASEICENTONOVE)

tale è stato l'importo in lire, elargito nel solo 1988 ad un solo partito dai suoi parlamentari e consiglieri regionali, grazie agli stipendi stratosferici (tra i politici, i più alti del mondo) che il forse ignaro popolo italiano, continuamente tartassato di balzelli, tasse e soprattasse, paga a loro da sempre.

(Chiunque può verificare la veridicità di quanto scriviamo consultando il Supplemento ordinario N° 32 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica N°107 del 10/05/1990).

Preso conoscenza di questi comportamenti e indignati quanto basta, un gruppo di Rapallin, antesignani a qualsiasi altro, considerato che - pur elargendo tanto denaro al partito - i suddetti dimostravano di poter vivere ugualmente e comodamente con metà dell'indennità che da sempre si sono attribuita, alla maniera di don Chisciotte e con la sola compagnia dello stupore della gente e della derisione o commiserazione di politici e politicanti locali, hanno iniziato a raccogliere firme per una petizione al Presidente della

Repubblica con la richiesta del dimezzamento delle indennità parlamentari, seppur consapevoli che l'iniziativa non avrebbe potuto avere alcun esito. Successivamente, nottetempo, tra il 4 e il 5 gennaio 1994, dieci di loro, similmente a "carbonari", sono partiti per Roma e, primi in Italia, hanno depositato alla Corte Suprema di Cassazione una richiesta di referendum popolare per la riduzione delle indennità parlamentari (Vedi annuncio con i relativi quesiti sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica N°4 del 7/1/1994, pag. 57).

Ma le 500.000 firme occorrenti, per il gruppo degli audaci Rapallin sono rimaste solo un miraggio, perché nessun gruppo organizzato politico, referendario o sindacale interpellato, ha voluto "sporcarsi" le mani o la reputazione, dando un aiuto per la relativa raccolta. L'iniziativa è rimasta pertanto un atto solo simbolico di una volontà popolare, di un muto e diffuso comune sentire esistente da tempo, ma impotente, per mancanza di un'adeguata organizzazione, a far cambiare co-

scienze e volontà di una classe politica, ormai assuefatta al gusto dei privilegi e del troppo denaro, nonché di chi è in attesa del suo turno sui trampolini di lancio degli innumerevoli organismi ad essa paralleli.

La mole di privilegi e denaro di questi nostri politici e di quei tanti, di nomina politica, che li sono vicini o che sono preposti dagli stessi alle tante branche del potere, a prescindere dalla questione morale, è stata sicuramente anch'essa determinante ad aumentare a dismisura il debito pubblico che, manco a dirlo, a causa della loro nota imperterrita avversione alle rinunce, continuerà ad aumentare sempre di più, alla faccia dei sacrifici e tasse imposti, per la salvezza dell'Italia, su tutti e su tutto (speriamo che lascino fuori il pane!) sin quando un novello "Luigi XVI e la sua Corte" dovrà forse abdicare ad un potere generato dalla disperazione popolare che, come avviene sovente dopo eventi del genere, Iddio ce ne scampi, per il popolo potrebbe essere ancor peggio.

NOTA BENE: considerato il "silenzio assordante" dei politici locali sui quesiti loro posti in merito al Golfo di Rapallo, rimandiamo l'argomento ad un prossimo numero.

STORIA DI S. MARGHERITA LIGURE - FIGLIA DI ROMA

(dalle origini all'anno 1000 d. C.)

parte quarta

Nella parte precedente ho terminato dicendo che Carlo Magno, con la seconda vittoria sui Longobardi, abolì i ducati, divise il territorio in distretti e diede questi in governo ai conti.

E qui ho avuto notizie dei Conti Costa, dei nomi di Corte e Castello, ma un'ansia di sapere di più ha confermato la personale impotenza per i dubbi da essa derivanti. Però desidero ricordare (ai presenti) questo passo del Muratori nei suoi annali d'Italia relativamente all'anno 905.

"Col nome di Corti significavano gli antichi l'unione di molti poderi, che formavano un'intera Villa, con Chiesa, dove si amministravano sacramenti al popolo. Sovente in esse Corti si trovava anche il Castello".

Occorre ricordare che per l'accorta politica ecclesiastica dei re Longobardi - i quali miravano a servirsi della religione per piegare gli italiani al loro dominio - il Monastero di San Fruttuoso aveva acquistato un'importanza straordinaria, tale da permettere ai Benedettini di fondare, nel periodo storico che va dal 620 al 720, per impulso pure dei predetti re, molte delle nostre chiese di campagna (Poggi: op. cit., pag. 79) e troviamo infatti la Chiesa di San Giacomo dipendere, in quel tempo, dall'Abate di San Fruttuoso.

Anni 800/899. In questo periodo nessuna data particolare mi ha dato occasione di seguire il cammino percorso degli antenati di Santa Margherita Ligure.

Ma a mio modesto avviso occorre ricordare nel suo complesso due fatti di importanza generale, che, prolungandosi nel secolo successivo, daranno ad entrambi una fisionomia propria: uno di questi è il feudalesimo e l'altro sono le scorrerie degli Arabi.

FEUDALESIMO. Alla morte di Carlo Magno nell'814, l'impero da lui costruito si sfascia e va in frantumi. Ogni Signore cerca di rendersi indipendente per sé e per la sua famiglia nei confronti di chi gli ha dato tanto potere. E di conseguenza si instaura uno stato di guerra di uno contro l'altro, che interessa anche la Liguria, dove i Conti di Lavagna sono in lotta prima con il Marchese di Liguria, poi tra di loro, a causa della divisione della famiglia Fieschi in tanti rami, tra cui quello dei Conti di Rapallo, che per noi avrà una particolare importanza. SCORRERIE DEGLI ARABI. Il secondo fatto che domina la storia nel periodo 800/900 (due secoli) sono le scorrerie degli Arabi o, come venivano chiamati in tale periodo, i Saraceni o Barbareschi, i quali, già padroni delle coste settentrionali dell'Africa e

di tutta la Spagna, avevano occupato pure la Sicilia, poi la Sardegna e più tardi la terra di Frassinetto in Nizza, così scrive il Muratori negli "Annali di Storia, anno 905".

Seguirono, in fasi successive, a saccheggiare città e villaggi della Liguria: tutto ciò portò gli abitanti dei nostri litorali a cercare rifugio sulle colline, come ricorda una leggenda che parla di una certa grotta dove i Sammargherites si sarebbero rifugiati ("Sèxèu" sarebbe il nome del luogo, che potrebbe significare Saraceno). Occorre ricordare che in tale periodo storico viene datata la costruzione della fondazione del Chostro dei Canonici presso la Chiesa di Santa Margherita. Questa è un'ipotesi di Mons. Rollino nella pubblicazione edita con Arturo Ferretto op. cit. pag. 134 e seg.

Certo nel IV secolo, Eusebio, Vescovo di Vercelli, aveva gettato i fondamenti di questo sacro istituto; il Muratori nella Dissertazione I.XII così scrive: "imperocché egli congregò il Clero della sua città in una stessa casa e alla medesima mensa e, quel che più importa, gli istradò con regole tali di austera disciplina all'esercizio delle virtù, che i Chierici suoi non erano di meno dei Monaci, e la sua casa si potea appellare un Monastero".

L'esempio fu largamente sfruttato e molti furono i Vescovi che nelle maggiori città adunavano il proprio clero a vita comune in un claustrum attiguo alla loro chiesa, chiamato poi anche canonica. Ma, a poco a poco, l'istituto venne a decadere e solo nell'813 Cluodegango, Vescovo di Metz, con la sua "Norma Clericorum" venne a dargli nuova vita.

La sua norma o meglio riforma fu subito approvata da vari concili; tra gli altri, da quello di Pavia nell'876, per la Provincia di Genova. Sempre il Muratori scrive "non aver l'Italia conosciuti altri prima del secolo nono" (Dissertazione I.XII) e appare quindi naturale che anche Santa Margherita abbia avuto il suo, la cui sede è dalla tradizione indicata nel corridoio che dava accesso alla sacristia, passando sotto il campanile.

Ed arriviamo al 936. In questo anno una furia attraversò l'attuale Riviera di Levante. I Saraceni che erano stati sconfitti quattro anni prima all'assalto di Genova per il valore dei genovesi, ritornarono all'attacco con 60 legni, mentre la flotta genovese era assente.

Paolo Pendola

con la collaborazione di Umberto Ricci, cultori di storia locale
continua nel prossimo numero



abbigliamento uomo - donna
Via Gramsci, 63-65 - S. Margherita Ligure - Tel. 0185 286801

Ristorante
da Nello



specialità marinare

Via Gramsci, 105
di fronte alla passeggiata di
S. Margherita Ligure

info e prenotazioni:
tel. 0185 286505
333 7372311

CHIUSO IL LUNEDÌ

Allianz RAS

Ines Celada
Agente Procuratore

Agenzia Rapallo 2003
Via della Libertà 13/2
16035 Rapallo (Ge)
Tel. +39 0185 50650
Fax +39 0185 66750
e-mail: 11610000@allianzras.it

Azienda Floricola CUNEO

OFFERTE PRIMAVERILI

GERANI 2.50 l'uno
N°10 GERANI a 2.20 l'uno
SURFINIE 3.00 l'una
N°10 SURFINIE a 2.70 l'una
...e tante altre piante fiorite!
VENITE A TROVARCI!!

Siamo in loc. S. Pietro di Novella - (RAPALLO)

Domenica 27 Maggio 2012

TOUR A: **SOTTO IL MONTE - BERGAMO ALTA**

Mattino: partenza da Rapallo ore **7,00**

arrivo a Sotto il Monte ore **10,00**

visita ai luoghi nativi di **Papa Giovanni XXIII**

ore **11,30:** partenza per **Bergamo Alta**

ed arrivo ore **12,30**

12,45/13,00 Pranzo

Pomeriggio: dalle **15,00** alle **18,30**

visita di **Bergamo Alta** con guida turistica

ore **19,00:** ritorno a **Rapallo**

con arrivo alle **22,00**

Costo complessivo di viaggio AR, pranzo e guida turistica

Euro 55,00 per soci e famigliari

Ai possessori del tesserino di socio per il 2012 e famigliari

il costo sarà ridotto a Euro **53,00**

Sono esclusi i costi per eventuali ingressi (facoltativi) in chiese, musei od altro

Per prenotazioni e informazioni:

tel. **0185 206073 - 328 7137716 - 320 9025926**

I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia,
attualità, costume e tradizioni

Organo della

Associazione Liguri Antighi
I Rapallin

tel. 327 5938040 - info@liguriantighi.it

Autorizzazione del Tribunale di Chiavari
n° 5 / 2011 R. S.

Direttore Responsabile: *Davide Riccò*
Responsabile Editoriale: *Angelo Canessa*

Segretaria di Redazione
Fotografia e Grafica: *Lidia Canessa*

Impaginazione, stampa e pubblicità
Tipolitografia **NUOVA ATA**

Via G. Adamoli, 281-16138 Genova
tel. 010 513120 - fax 010 503320

info@nuovaata.com - www.nuovaata.com

Anno II - n. 4/2012 (aprile)

Distribuzione gratuita • Tiratura: 4000 copie

Delle opinioni manifestate negli scritti firmati o siglati sono responsabili i singoli Autori, dei quali la direzione intende rispettare la libertà di espressione. La riproduzione, anche parziale, degli scritti, delle fotografie e dei grafici pubblicati su "I RAPALLIN" è consentita solo se autorizzata dalla direzione del giornale.

ANNUNCIO

SI RENDE NOTO CHE NEI GIORNI **5, 6, 7 e 8 LUGLIO 2012** AVRA' LUOGO A RAPALLO IL **4° RADUNO MONDIALE DEI RAPALLIN** E LA SERA DEL **7**, A CINQUE ANNI ESATTI DAL **1° RADUNO INTERNAZIONALE DEI CANESSA**, SARA' CONFERITO IL **"RAPALLINO D'ORO"** AD UN CANESSA DELL'URUGUAY. LA CERIMONIA DEL CONFERIMENTO DEL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO AVVERRA' IN FORMA SOLENNE NELLA BASILICA DI RAPALLO E SARA' PRESIDUTA DAL VESCOVO. A SEGUIRE, PRESSO IL RISTORANTE "GRAN CAFFE' RAPALLO", AVRA' LUOGO LA **CENA MONDIALE DEI RAPALLIN**.

A CHIUNQUE DESIDERI PARTECIPARE ED AVERE LA GARANZIA DEL POSTO SI CONSIGLIA DI PRENOTARSI AL PIU' PRESTO.



Centro Luce

Val Fontanabuona

Via terrarossa, 9/c - Ferrada di Moconesi

Tel: 0185 939260 - Fax: 0185 1872678 info@centroluce.biz - info@centroluce.org
www.centroluce.biz - www.centroluce.org - Facebook : Centro Luce

Sopralluogo
Consulenza
Progettazione
Fornitura
Installazione
Assistenza

Light On-Line

Registrati entro il **06/05/2012** sul nuovo negozio e-commerce

www.lampadeeilluminazione.it

All'apertura riceverai un

FANTASTICO BUONO SCONTO

Riservato ai primi 1000 iscritti e altre sorprese

Dal 3 aprile al 31 maggio

GRANDE VENDITA

Sconti dal **20%** al **80%**

Su tutta la merce esposta

Mattino: 10.00 - 12.30 Pomeriggio: 15.30 - 19.30 Chiuso il Lunedì **APERTO DOMENICA**

IL LUNGO VIAGGIO TRA COSTA ED ENTROTERRA DEGLI ANTENATI DI CRISTOFORO COLOMBO Dalla valle di Sori a Rapallo e quindi in Fontanabuona

Sull'origine di Cristoforo Colombo sono state scritte le cose più diverse, talune delle quali del tutto assurde e inverosimili. All'estero il grande Navigatore ci è stato conteso soprattutto dalla Spagna; in Italia alcune località - Cogoleto, Cuccaro nel Monferrato, Pradello in provincia di Piacenza - si sono attribuite la gloria di avergli dato i natali. La verità è tuttavia una sola: Cristoforo Colombo è "genovese". Lo ha dichiarato egli stesso il 25 agosto 1479, sotto giuramento, in una testimonianza resa a Genova; e lo ha scritto il 22 febbraio del 1498 istituendo il "maggiorasco" in favore di Diego, suo figlio primogenito. Ma a darne conferma, e a gettar luce sul contesto della sua famiglia, sono altre fonti documentarie, gli atti notarili conservati negli Archivi di Stato di Genova e Savona, che in occasione del quinto centenario della scoperta dell'America sono stati raccolti e pubblicati da Aldo Agosto in due volumi della monumentale "Nuova Raccolta Colombiana". Aldo Agosto, per lunghi anni direttore dell'Archivio

di Stato di Genova e membro della commissione scientifica del Comitato Nazionale Colombiano, è riconosciuto come il massimo esperto in materia e come tale nel 2006 è stato invitato a portare i risultati delle ricerche sulla genealogia degli antenati di Colombo al Congresso Internazionale tenutosi a Valladolid, in Spagna, per il V Centenario della sua morte.

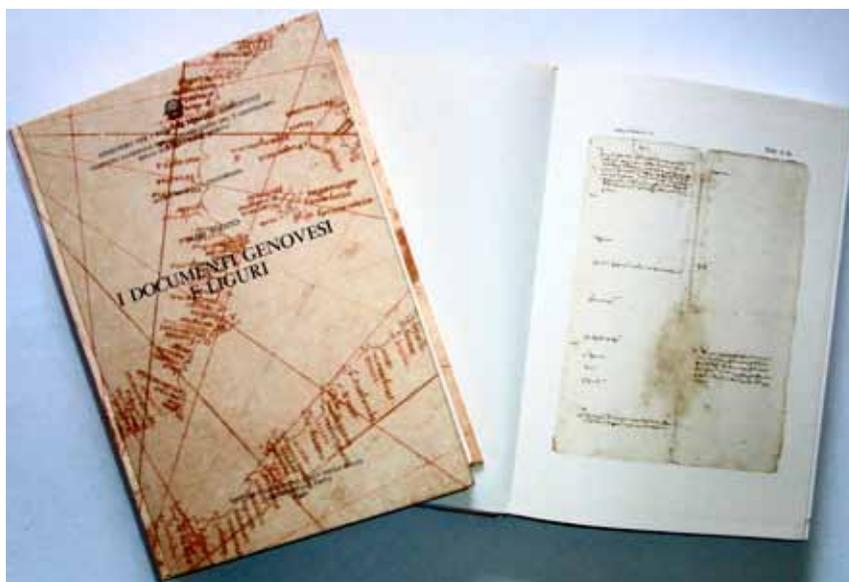
L'intervento da lui tenuto, poi pubblicato ne-

gli Atti del Congresso, consente di cancellare i dubbi ancora esistenti sulle origini del casato dei Colombo, che risulta appartenente all'area genovese di levante fin dal 1184, quando nel più antico documento reperito si trovano citati Obertus de Valle Columbaria e Wilielmus Columbo de Termino.

A questo documento, un atto notarile rogato a Sori riguardante la cessione di terre, ne fanno seguito altri di poco posteriori nei quali compaiono personaggi e beni riferibili a località della valle di Sori, in particolare a Casaletto "de Val Columbaria", che corri-

Altri Colombo della stessa epoca sono localizzabili a Sori o nelle vicinanze: Ponzio, fabbro anche lui, il già citato Wilielmus (Guglielmo), di mestiere calzolaio, e Ottobono, forse suo fratello, che traffica con la Sicilia e la Sardegna.

Il Giovanni Colombo "de Casaletto" il 13 aprile del 1235, in Genova, presta garanzia in denaro per un lanaiolo, ma già anni prima, nel 1221, lo troviamo a Rapallo, dove prende in affitto un terreno con vigna alla Costa di Sant'Ambrogio, ove si trasferisce con la famiglia.



Dovrebbe essere questo il momento del passaggio dei Colombo da Sori a Rapallo. Infatti sui documenti degli anni e dei decenni successivi la presenza di tale cognome risulta attestata a Rapallo e nei dintorni. Nel 1259 troviamo un Vassallo Colombo fu Rolando di Rapallo, nel 1286 un Angelino Colombo suo fratello, nel 1298 un Guglielmo Colombo figlio di Giacomo del fu Rolando "di Sant'Ambrogio di Rapallo", nel 1311 un Giovanni Colombo figlio del fu Guglielmo, nel 1333

un Giovanni Colombo fu Angelino, nel 1335 un Domenico Colombo di Alberto. Ma ecco che in un atto del 27 febbraio 1385 incontriamo - scrive Aldo Agosto - "il bisnonno di Cristoforo, Antonio Colombo del fu Giovannino, detto "di Rapallo" ma cittadino genovese, abitante al Molo, console delle dogane". Con questo personaggio i Colombo di Sori, e poi di Rapallo, si "agganciano" ai Colombo documentati in Fontanabuona.

un Giovanni Colombo fu Angelino, nel 1335 un Domenico Colombo di Alberto.

Ma ecco che in un atto del 27 febbraio 1385 incontriamo - scrive Aldo Agosto - "il bisnonno di Cristoforo, Antonio Colombo del fu Giovannino, detto "di Rapallo" ma cittadino genovese, abitante al Molo, console delle dogane". Con questo personaggio i Colombo di Sori, e poi di Rapallo, si "agganciano" ai Colombo documentati in Fontanabuona.

Legno Arreda
Falegnameria Artigiana
in Fontanabuona
di Ratto F. e Consiglieri S.

- Arredamento su misura
- Serramenti interni / esterni
- Scale
- Tettoie / Gazebi
- Arredamenti da giardino

**Esposizione: Via Carpenete, 52
Cicagna (GE)**

**Falegnameria: Via Ponte Mastra, 3
16045 Lorsica (GE)**

**Tel. e Fax 0185 977313 - cell. 339 1235781
349 3849323 - 340 8512831**

Porte • Case in legno

Giovanni Colombo "de Moconexi", figlio di Antonio, sarà infatti il padre di Domenico, a sua volta padre di Cristoforo.

L'atto in cui viene citato il nome di Giovanni "de Moconexi" è il primo dei 188 documenti che formano il compendio della Nuova Raccolta Colombiana. Risale al 21 febbraio del 1429 e riguarda l'affidamento, da parte di Giovanni, di suo figlio Domenico, di undici anni, a Giovanni di Brabante, un bravo artigiano operante a Genova, affinché possa imparare l'arte della lana.

In quell'anno la famiglia non era più residente in Fontanabuona, essendosi trasferita da Terrarossa di Moconesi a Quinto, dove nel 1418 vide la luce Domenico, che sui documenti viene definito "de Quinto", a differenza del fratello primogenito Antonio che invece è detto, come il padre, "de Moconexi". Questa distinzione consente di dedurre che la famiglia Colombo da cui ha tratto origine Cristoforo abbia lasciato la vallata dopo la nascita di Antonio e prima della nascita di Domenico, ossia tra il 1415, circa, e il 1418.

Oltre alla famiglia di Giovanni c'era, in Fontanabuona, anche quella di Luca Colombo, suo fratello, pure lui detto "de Moconexi", che nel 1435 risulta abitare a Quarto con due figli, Benedetto e Giovanni, ed un nipote, Angelino, tutti definiti "de Moconexi" a testimonianza del loro luogo di nascita. Però nel 1462 il Giovanni di Luca, che aveva casa a Genova, risulta ancora residente a Cicagna, nel quartiere del Ponte. Del resto la relazione dei Colombo con la vallata è attestata da tantissimi documenti riguardanti rapporti di carattere economico o lavorativo, nonché da legami di parentela: Giovanni, figlio di Anto-



nio, cugino di Cristoforo, sposa una Bertonia di Figarolo, Benedetto, figlio di Luca, sposa Maddalenetta di Dezerega, un nipote di Cristoforo, figlio della sorella Bianchinetta, sposa una Segale, Mariola.

Quando i Colombo di Rapallo (o di Sant'Ambrógio) abbiano messo piede a Terrarossa di Moconesi non è stato possibile stabilirlo, ma il loro approccio con la Fontanabuona trova ri-

scontro in un contratto di vendita di terreni stipulato a Rapallo il 22 settembre 1261 tra un Oberto "de Vallebella" e un Marchisio "de Canicia". Vallebella corrisponde a un gruppo di case tuttora abitate sulle alture di Coreglia, Canicia, ossia Canessa, è una località alle spalle di Rapallo nel quartiere di Cerisola.

I terreni oggetto della vendita si trovavano "in plebatu Plicanie", nella pieve di Cicagna, in una località tra la costa di Canevale e Coreglia ancora oggi denominata Valle Sorda, ed erano da un lato confinanti con la terra di un Guglielmo Colombo, probabilmente lo stesso che più tardi Aldo Agosto ha trovato come "Guglielmo Colombo figlio di Giacomo del fu Rolando di Sant'Ambrógio".

Sori, Rapallo, Moconesi sono dunque le tappe del percorso attraverso i secoli compiuto dai Colombo: una stirpe che ha dimostrato attitudine a superare le avversità dipendenti dalla alterne vicende politiche genovesi spostandosi sul territorio pur di rispettare la fedeltà ai Fieschi, che Aldo Agosto ritiene siano stati per i Colombo un punto di riferimento e garanzia di protezione.

Renato Lagomarsino

PER INFO 0185.66664

STV SUL CANALE 71
DEL TELECOMANDO

RISINTONIZZA I CANALI
PER CONTINUARE A VEDERCI

CERCA IL SEGNALE DI STV
RISINTONIZZA IL TUO DECODER O CHIAMA IL TUO ANTENNISTA DI FIDUCIA

HANNO UN "SITO INTERNET" I CAVALIERI DELL'ASINO D'ORO

Gli "Amici del Lascito Cuneo" di Calvari hanno istituito il "sito Internet" per i Cavalieri dell'Ordine dell'Asino d'Oro. Vi si può accedere digitando <http://cavalieriasinodoro.jimdo.com> e vi si possono trovare notizie sulle motivazioni dell'iniziativa, sull'attività e sul "Lascito Cuneo". Una pagina è riservata ai "pensieri dei Cavalieri" e con la pagina "contatti" si può chiedere il rilascio della Tessera. La quota, finalizzata alle iniziative culturali della Civica Biblioteca, è di 20 euro.

LA RIVIERA
Pasticceria

Torte su richiesta di qualunque tipo e peso

Via della Libertà, 22 A - Rapallo (GE)
Tel. 0185 51665

TORO
ASSICURAZIONI

SERGIO ZAPPETTINI
Agente Generale

Agenzia Generale di Rapallo
Corso Matteotti, 26 - 16035 Rapallo
Tel. 0185 57040 - Fax 0185 57627
agenzia591@toroassicurazioni.net

Felice Napoleone Canevaro: patriota e politico.

Dei dodici figli del conte Giuseppe Canevaro di Zoagli il più conosciuto dalla storia, soprattutto quella del Risorgimento italiano, è Felice Napoleone; nato a Lima il 7 luglio 1838, studia alla Regia Scuola di Marina e ne esce Guardiamarina, ma già quattro anni dopo è Sottotenente di Vascello.

Inviato all'inseguimento delle truppe irregolari di Garibaldi, durante la Spedizione dei Mille, a Palermo si dimette dalla Regia Marina e si unisce ai garibaldini; combatte per mare contro i borbonici guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare. Rientrato nella Marina Sarda, partecipa con il grado di Luogotenente di Vascello di prima classe alla battaglia di Lissa (1866) a bordo della corazzata Re di Portogallo e ottiene una seconda medaglia d'argento al valor militare.

Dal '74 al '76 è addetto navale presso l'Ambasciata d'Italia a Londra; promosso Capitano di Fregata, dal '76 al '79 guida l'incrociatore Cristoforo Colombo nella campagna di circumnavigazione del globo.

Nel 1881 diventa vice direttore dell'Accademia Navale di Livorno e durante il colera del 1884 a La Spezia si dimostra così attivo nel soccorrere la popolazione da meritare un'altra medaglia d'argento, questa volta al valor civile.

Il 9 febbraio 1897 deve lasciare La Spezia per comandare la flotta congiunta delle Grandi Potenze a protezione dell'isola di Creta durante la guerra greco-turca.

La prima Divisione della Squadra Attiva è costituita dalle corazzate Sicilia e Re Umberto, dall'incrociatore torpediniere Euridice, dagli arieti torpediniere Vesuvio e Giovanni Bausan. Naturalmente nelle acque di Creta sono già presenti altre navi da guerra italiane.

L'Ammiraglio Canevaro presiede il Consiglio Navale Internazionale di cui fanno parte il francese Edouard Pottier, il russo Pavlev Petrovitch Andreeff, l'inglese Robert H. Harris, l'austro-ungarico Gustav Ritter von Brosch e il tedesco Udo Köllner.

Di fronte ai continui disordini che si verificano sull'isola, il Consiglio degli Ammiragli decide l'invio di un distaccamento di cento marinai per ogni nazione (in realtà Austria e Germania ne sbarcano in tutto solo 40) instaurando così una specie di protettorato, con l'intento di sedare

i contrasti tra musulmani e cristiani. Canevaro, in una lettera al Ministro Brin, espone dubbi sulla pace nell'isola ed comunica il suo convincimento sull'opportunità di una comoda alleanza con i Greci, ritenendo ormai ineluttabile l'annessione di Creta alla Grecia. Felice Napoleone possiede una flotta personale che naviga in tutti i mari, soprattutto in Sud America, battendo bandiera del Regno di Sardegna, ma gli affari non gli impediscono di intraprendere anche la carriera politica, oltre a quella militare, e diventa deputato, poi senatore sotto il regno di Umberto I, nonché Ministro della Marina con Rudini e Ministro degli Esteri con Pelloux. Ovviamente deve trasferirsi a Roma, vendendo il magnifico palazzo di La Spezia, che dopo vari passaggi di proprietà verrà donato alla Diocesi ed è oggi sede della Curia vescovile. Felice Napoleone Canevaro conclude la sua attività con la nomina a Vice-Ammiraglio nella Riserva Nazionale nonostante sia già stato collocato a riposo nel 1911 e vive gli ultimi anni a Venezia nella casa del fratello Giuseppe Francesco, dove muore il 30 dicembre 1926.

I titoli nobiliari che Felice Napoleone aveva ereditato dal primogenito di Giuseppe Canevaro passano prima a Carlos e poi al nipote Raffaele, padre dell'attuale Conte di Zoagli, Emanuele.

Nel 1900, al termine della cerimonia funebre in onore del fratello maggiore, Giuseppe Francesco, quando il corteo arriva al cimitero di Zoagli l'Ammiraglio Napoleone per continuare la tradizione di filantropismo del padre, tramite il Sindaco, elargisce duemila lire ai poveri del paese.

Nel 1934 il Podestà di Zoagli chiede ed ottiene dal Prefetto l'autorizzazione ad intitolargli il lungomare di Levante.

Il Lungomare Ammiraglio Canevaro era stato portato a termine con due soli periodi di lavoro: il primo di 22 giorni nell'ottobre e novembre 1932 (10 operai) e il secondo di 95 giorni dal 14 marzo al 15 luglio 1933 (15 operai) per una spesa complessiva di 18.687 lire. Progettista l'ing. Domenico Silvio Chiozza che si era avvalso di maestranze zoagliesi.

Tempi antichi con tanta operosità e scarsa burocrazia: 117 giorni per costruire una delle più belle passeggiate sul mare di tutta la costa ligure.

Mirna Brignole



Panificio
Pasticceria
"Sapori genuini dal 1950"

Tivaldi

Specialità focaccia
e farinata

C.so G. Mameli, 18/r
Rapallo

Tel. 0185-50326

FARINA

Acconciatori

Corso G. Mameli, 297
16035 Rapallo (GE)
Tel. 338 4367415

L'ANGOLO DI PORTOFINO

L'antico territorio della Podesteria (1203-1608) e del Capitaneato di Rapallo (1608-1797)

Come già accennato nell'ultimo numero di marzo di questo giornale, nel saggio storico comunale di Portofino (Tipografie delle letture cattoliche 1876, pag. 10, cap. III) si riporta che Portofino, per l'importanza del porto, nel quale frequentemente si rifugiavano le navi, per l'abbondanza della pesca che si praticava un tempo nei suoi lidi e l'abbondanza delle acque perenni dei rivi del Monte, che permisero sin da tempi molto remoti l'esistenza di ben 28 mulini per ogni genere di granaglie, nonché per la posizione strategica del luogo, era passato sotto il dominio del Sacro Romano Impero.

Nel 986, S. Adalagia o Adelaide, diventata imperatrice e regina d'Italia, fece però dono di Portofino, insieme ad altre terre e diritti che il borgo possedeva sul Capodimonte, al Monastero di S. Fruttuoso, Badia dei Monaci Benedettini Cassinensi edificata nel Monte. Questa Santa s'induceva a far così preclaro dono per la salvezza dell'anima del suo consorte Ottone I il Grande e per la salute di suo figlio Ottone II, che il Signore aveva tolto ai flutti di un mare tempestoso in riguardo ai meriti del Beatissimo Fruttuoso.

Portofino rimase così sotto il potere dei Re-

ligiosi di San Benedetto fino all'anno 1171, anno in cui, sorte delle controversie tra i monaci di S. Fruttuoso e gli abitanti di Portofino, di Rapallo e loro Consoli, dopo che fu raggiunto un compromesso tra Ansaldo Doria, Rollando Marino, Elia da Banca ed Armando Priore di S. Fruttuoso, il 18 febbraio dello stesso anno gli abitanti di Portofino,



Portofino 1870

allora 1700, passarono sotto la giurisdizione civile dei Consoli di Rapallo, che, in base agli accordi, pagarono al Monastero lire 170 di Genova.

“Nel 1414 i Francesi, con il pretesto di proteggere la Liguria, la tiranneggiarono, sicché stanchi i Genovesi scuoterono il giogo

dei Francesi e vedendosi i Francesi obbligati a sgomberare dalla Liguria, si approfittarono di quello che potevano e vendettero ai Fiorentini diversi “Castella” fra le quali quella di Portofino. I Genovesi dichiararono guerra ai Fiorentini, che nello stesso anno amichevolmente terminata, Portofino fu restituito ai Genovesi. Nel 1430 un certo Andreolo Prato,

Signore di buona parte del territorio di Portofino, giurò fedeltà alla Repubblica per detto luogo: così la Repubblica ascrisse Portofino al Capitaneato di Rapallo, che lo incluse nel quartiere cosiddetto del Pescino, che comprendeva, nel 1642, le Parrocchie di S. Margherita, di Corte, di S. Siro, di Nozarego e di Portofino” (Cit. Paolo Delucchi da Varese, parroco delle Plebanie di S. Martino Vescovo e di S. Giorgio Martire).

Il governo che esercitava la Repubblica di Genova in Portofino era quello della “Castellania”, perché mandava ogni anno un

Castellano che teneva la sua residenza nella fortezza e comandava il presidio della medesima. Luoghi con questa specie di governo in Liguria ve n'erano solo due, cioè Portofino e Ventimiglia.

Giovanni Carbone

Culture di memorie di Portofino

Trattoria Concordia

Via del Fondaco, 5 - Portofino - Tel. 0185 269207 - Cell. 347 1507609
concordiaportofino@libero.it

VIP SERRAMENTI

FINESTRE E PERSIANE
AVVOLGIBILI IN PVC
ACCIAIO E ALLUMINIO
PORTE PER INTERNI - PORTONI
VETRINE • VERANDE • ZANZARIERE

Via Laggiaro 55B - 16035 Rapallo (Ge)
Tel. e Fax 0185 63700 - Cell. 335 323891
www.vipserramenti.com • vip.serramenti@gmail.com

TV LCD - PLASMA - LED - 3D - ANTENNE - SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA

ARATA SERVICE

VENDITA Via Mameli 282
ASSISTENZA Via Tassara 5
Rapallo (GE) - Tel. 0185 231272
info@arataservice.it

LA PLASTICA

PER LA CASA - PER L'EDILIZIA

PORTE A SOFFIETTO
TENDE ALLA VENEZIANA
AVVOLGIBILI

16035 RAPALLO
Corso Roma, 1 - Tel. & Fax 0185 51789



PRENOTAZIONI DELLE VALLI: AVETO/TREBBIA/FONTANABUONA E GENOVA RIVOLGERSI A:

FONTANABUONA VIAGGI tel. 0185/1872296

sara@fontanabuonaviaggi.com - www.fontanabuonaviaggi.blogspot.com

PRENOTAZIONI RIVIERA DI LEVANTE

(SESTRI L.-CHIAVARI-ZOAGLI-RAPALLO-SANTA MARGHERITA L. E PORTOFINO)

RIVOLGERSI A: POLY VIAGGI - PIAZZA CAVOUR 2 - RAPALLO TEL.0185/230234

PRENOTAZIONI GOLFO PARADISO (RUTA-CAMOGLI-RECCO-SORI-BOGLIASCO-USCIO)

RIVOLGERSI A: VIAGGIA CON NOI-PIAZZA GASTALDI 23 - RECCO TEL.0185/73971

GITA A LUGANO DOMENICA 29 APRILE Euro 65

(pullman GT - pranzo incluso in ottimo ristorante)

FESTA MAMMA AGLIE' DOMENICA 13 MAGGIO Euro 55

(pullman GT - visita castello e pranzo incluso "Mago")

CHIANCIANO TERME SOGGIORNO 21 MAG-2 GIUGNO

(Viaggio - pensione completa ed escursioni) Euro **560**

GENZANO (INFIORATA) 17 e 18 GIUGNO Euro 180

(Pullman GT - hotel - cena tipica e con l'ospite:

Giandomenico Solari -cabaret- in vacanza con noi!!)

LONDRA E STONEHENGE DAL 20 AL 24 GIUGNO Euro 480

PARIGI E EURODISNEY DAL 18 AL 22 AGOSTO Euro 390

(Londra in aereo-Parigi in pullman BAMBINI Euro **170**)

.....NEL PROSSIMO NUMERO MOLTO ALTRO.....



RAPALLO

Via Betti 253

Tel. 0185.52367

SVUOTA TUTTO

3000 mq.

*di camere, soggiorni, cucine, divani,
complementi di arredo*

SCONTATI

FINO AL

Vendita
straordinaria
per rinnovo totale
esposizione

70%

*dal 10 Aprile al 31 Maggio 2012,
aperti anche Domenica pomeriggio*

comunicazione di Sirolo e Fontanabuona